

---

---

# L'UPUPA • L'UPUPA • L'UPUPA

---

---

Supplemento al n. 2 di "Uccelli-Pro Avibus", Direttore Responsabile Francesco Mezzatesta, Autorizzazione del Tribunale di Parma n. 622 del 1/7/81  
Progetto grafico ed impaginazione Campografica-Venezia

---

---

**C**ari amici ed amiche,  
siamo felici di presentarvi  
il primo numero del nostro  
Bollettino.

Era da tempo che desideravamo  
realizzarlo per poter avere un  
migliore contatto con i soci  
della provincia di Venezia.

La nostra sezione sta affrontando un momento di grande  
crescita. Il fatto di avere  
finalmente una sede ci ha dato  
la possibilità di attuare molti  
progetti, mentre molti altri  
sono "in cantiere". Questo,  
tuttavia, è anche un momento  
molto delicato: infatti abbiamo  
bisogno di tutte le nostre  
forze per far sì che questa  
crescita continui e ci porti a  
molti risultati tangibili.

Con questo bollettino vogliamo  
presentarvi la nostra sezione,  
mettervi al corrente dei nostri  
progetti, tenervi informati  
sulle nostre attività.

La vostra adesione alla LIPU è  
già di per sé un grosso aiuto per  
la protezione dell'ambiente,  
ma noi saremmo felicissimi se,  
venendo a conoscenza di quello  
che stiamo facendo, foste  
spronati a partecipare attiva-  
mente all'attività di sezione.  
Venite a trovarci, assistete alle  
nostre riunioni e fate nuovi  
soci: la LIPU ha bisogno di voi!



---

#### Orario apertura sede:

VIA CANEVE, 3 - MESTRE

Segreteria: martedì 17/20

giovedì 17/18.30

sabato 15.30/18.

#### Riunione di sezione:

martedì 18.30/20.

Centro Ornitologico Veneziano

lunedì 18.30/20

(ogni 15 giorni).

Gruppo fotografico

18.30/20

(ogni primo venerdì del mese)

---

**BOLLETTINO DELLA LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI - SEZIONE DI VENEZIA**

---

---

# LE CAVE DI GAGGIO

di Emanuele Stival

**S** spesso la televisione, con i suoi documentari ci ha abituato all'idea che la natura esiste nelle sue meravigliose mille forme in tutto il mondo, tranne che in Italia.

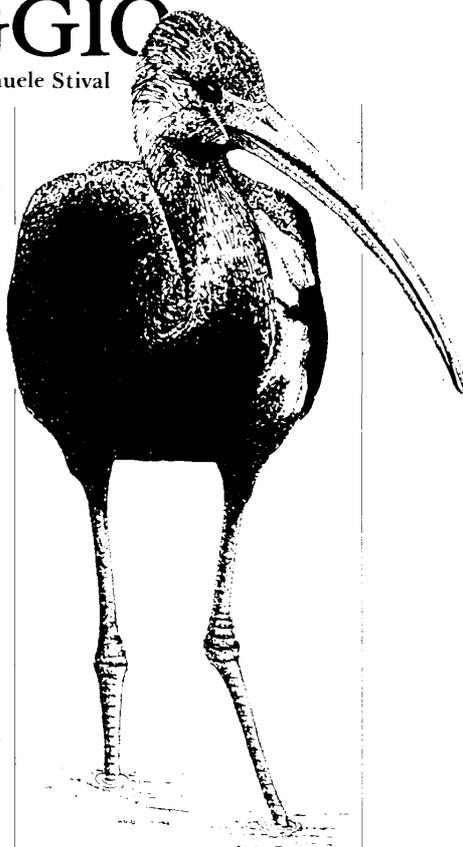
Ormai la gente non riesce nemmeno ad immaginare che anche nel nostro paese possono esserci animali oltre a quelli che si vedono negli zoo o negli allevamenti. Eppure per vedere stupendi uccelli come il cavaliere d'Italia, l'airone cenerino, il tarabusino, il mignattino alibianche, il martin pescatore, tanto per citarne alcuni, non è necessario partire per un safari extra-europeo; è sufficiente talvolta guardarsi un po' attorno, magari vicino a casa, e scoprire luoghi dove la natura è ancora intatta.

Così ho fatto io, quando, due anni fa, quasi per caso, sono andato a visitare la zona delle cave di Gaggio, paese questo di 1800 abitanti, frazione del Comune di Marcon, in provincia di Venezia. Nella mia mente sono ancora vivi i ricordi dei primi incontri con il martin pescatore (un simpatico uccelletto che si nutre di pesci), quando mi nascondevo in un capanno fatto al momento con sacchi di iuta e frasche per restare ore ed ore ad ammirarne le fantastiche evoluzioni aeree, oppure quando, alle prime luci dell'alba, vedevo mamma gallinella d'acqua con i suoi piccoli passare a pochi metri da me, completamente ignari della mia presenza.

Scene come quella appena descritta non possono essere viste tanto facilmente; è necessario essere nascosti per non suscitare allarmi tra gli animali che purtroppo anche qui a Gaggio, come in tanti altri posti in Italia, sono perseguitati nella stagione della caccia e quindi sono difficilmente avvicinabili.

Suggerisco quindi a chi volesse conoscere la natura, l'ambiente e soprattutto gli uccelli delle cave, di munirsi di un binocolo o di un cannocchiale potente e luminoso, in modo da riuscire a vedere gli animali anche se sarete molto lontani.

Potrete così osservare in primavera i giochi amorosi del cuculo, i voli maestosi dell'airone rosso, la bellissima figura del cavaliere d'Italia, i voli saettanti e veloci dei



Mignattaio

rondoni; vedrete anche le incursioni di caccia a volo radente del falco di palude e le veloci fughe delle folaghe e delle gallinelle d'acqua, sempre numerose e presenti, per la maggior parte dell'anno, nelle vasche piene d'acqua. Queste vasche, di età variabile, sono il risultato della escavazione per l'estrazione dell'argilla per la fabbricazione di laterizi e oggi, per la maggior parte, sono state colonizzate dalla vegetazione cresciuta spontaneamente, la quale ha quasi totalmente cancellato l'originaria azione dell'uomo. Si possono così ammirare facilmente, immerse in bellissimi paesaggi, piante acquatiche come la ninfea e il nannufero. Provate quindi, almeno una volta, a visitare questi ambienti di Gaggio, lontani appena una quindicina di chilometri da Mestre: avrete la possibilità, rispettando la natura, di rilassarvi e di tonificare anche il vostro corpo. E se vi capiterà, com'è successo a me una volta, di essere fortunati, potrete anche osservare per alcuni minuti e col cuore in gola, specie rare come il bellissimo e maestoso mignattaio.